Anno XX — Venerdì 22 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 252

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

NEBBIE POLITICHE

Sembra, che la politica autunnale egua adesso i medesimi trabalzi della tagione, che varia ad ogni momento ei fenomeni atmosferici e non lascia ai presagire il tempo del domani. La olitica europea si può ora caratterizare col titolo di nebbiosa. È vero, che *lumière vient du Nord* con certi atti improvvisi di lampi seguiti da oni che si fanno sentire al di quà el Danubio fino sulle sponde del Meiterraneo. Ma dopo quei lampi a inrvalli sembra che tutto torni nell'ourità.

Da Pietroburgo la minaccia è coante. Di là si disapprova, ed in ono brutalmente aspro, tutto quello he fa la Reggenza della Bulgaria per antenersi nei limiti della Costituzione pprovata dalle potenze, invece di obedire ciecamente agli ordini imperiosi el generale Kaulbars. La *Sobranje* on la si vuole e non s'intende di acttare quel qualunque sia principe cui sa fosse per nominare.

Ma non c'è poi nemmeno un prinpe qualsiasi, che aneli a prendersi il ono d'un principato posto tra Turchi Russi, che ora sono in pace tra loro, a soltanto per una tregua, essendo rpetua la guerra tra quelle due razze.

La stampa officiosa di Bismarck si oga contro quel povero Battenberg, e ebbe, secondo lei, il torto di abdire dopo quegli abbracci che gli fece il spotico czar. La stampa officiosa auriaca sente la prossimità di un quale resoconto da doversi rendere alle elegazioni e parla nel senso del diorso di Tisza e contro il Kaulbars. ltro poi è parlare, altro è fare; ed identemente i due Imperi alleati della rea e del Danubio aspettano di vere il tempo che farà e che aria spiri l Tamigi e dalla Senna. Del Tevere n se ne parla; e soltanto per distraone si fa dire ora qualche insolenza, a qualche bella parola all'Italia dalla ampa. Tutti insomma aspettano quello e farà altri, lasciando intanto che la ussia inventi qualche altro modo di odurre nella Bulgaria dei disordini, e le offrano il pretesto d'un interato e di una occupazione.

Insomma anche l'atmosfera politica ingombra di nubi, che vanno e venno spinte da diversi venti in conasto e nessuno spera nella serenità e l bel tempo del domani.

E che altro si può fare adunque, se n attendere e tenersi preparati a alunque eventualità?

Il certo si è, che dei guasti qua o là ce ne saranno e che molti potrebro esserne colpiti. Procuriamo di non sere tra questi.

UN COLMO

Con questo nome deve proprio chiaarsi quel processo che in compagnia, seguito ed in aspettativa di altri pacchi, si fa ora dall'on. Cavallotti, al ella Vecchia a Milano.

Giornalisti di tutti i colori, dei quali anni scrivono, come il Cavallotti in ornali diversi da oltre un quarto di colo, vengono a rifare le loro pomiche dinanzi al Tribunale, che davro non dovrebbe entrarci a decidere istioni sulle contraddizioni, o meno, n sè stesso in cui si sarebbe, secondo i avversarii e rivali, trovato il Cavaltti. Che cosa può importare alla giuizia, che Cavallotti alcuni anni addietro abbia o no scritto in un senso molto più ragionevole e patriottico di adesso, che col suo postumo repubblicanismo si unirebbe a coloro, che se fossero ascoltati, verrebbero ad indebolire e forse a disfare l'Italia, e che egli imputi ad altri di dirglielo? Che ci ha che fare la giustizia, se altri stima che p. e. i *pezzenti* di Cavallotti siano un *plagio* dal quale egli si difende, col voler dimostrare che non ha poi rubato tanto e che altri letterati rubano ben più di lui? E come è possibile che queste discussioni giornalistiche e critiche vengano seriamente effettuate dinanzi ai tribunali, e che si abbia da occupare il pubblico italiano di codeste scempiaggini? In teatro esso pubblico poteva applaudire o fischiare i *pezzenti*, sia che fossero opera originale di Cavallotti, sia che egli l'avesse rifatta sull'ordimento del telaio altrui.

Via, non facciamoci ridicoli tanto col chiamare, come fece il Cavallotti, il Ferrari, l'Arrighi, il Torelli, il Pullè, il Mussi ed una falange numerosa di giornalisti a fare da testimoni sui plagii o meno, sulla fede monarchica o meno di ieri del repubblicano di oggi, e non resuscitiamo in Tribunale le polemiche, che possono essere chiamate antiche dai ragazzi di oggidì, che c'insegnano a noi tutti, come quelli che col nome di *gioventù operosa* (e dovevano dire *chiaccherona*) inalzarono a Roma la loro bandiera dell'avvenire.

Caro Cavallotti, anche voi siete oramai diventato un arnese storico e da museo davanti a questi altri che sopragiungono e lo provate con questa lunga e noiosa disputa tribunalizia che avete provocato. Spero che non mi farete un processo per avervi detta la mia opinione. Esso sarebbe ancora più ridicolo di quello di Milano, città cui voi rappresentate al Parlamento per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Il Papato e l'Italia

L'on. B. Bonghi ha risposto colla seguente lettera ad una del signor Eugenio Rendu, pubblicata in uno degli ultimi numeri della *Lega Lombarda*:

Caro Rendu,

Il Direttore della *Lega Lombarda* ha avuto la cortesia di mandarmi due numeri del giornale, ch'egli dirige, per ordine vostro. Nel primo v'era una lettera di lui a voi; nel secondo una lettera di voi a lui. E tuttedue parlate molto di me; e non mi risparmiate censure. Ora, al direttore della *Lega* io non rispondo, perchè non so chi sia, nè dove sia nato. A voi, che scrivete da amico dell'Italia, risponderei volentieri, ma vogliate scusarmi se non lo faccio. Quello che trattate è un soggetto di cui ho già scritto troppe volte, ed avrò pur troppo a scrivere chi sa quante altre; ed è uggioso, vi so dire, giacchè si hanno a ribattere gli stessi argomenti, poi che gli avversari, non trovandone altri li ripetono sempre.

Pure, una dichiarazione voglio fare subito. Voi dite, che non posso avere scritto ultimamente nella *Nuova Antologia* che il *Papato è un canchero della vita pubblica italiana*, se non a patto di contraddirmi; giacchè solo per la cortesia vostra abituale, in luogo di contraddirmi, supponete che io deva aver dimenticato, o perso di vista, per usare le vostre parole, alcune delle pagine scritte da me prima in quella stessa Rivista. Ora, io non voglio contendere con voi circa quello che posso aver scritto in altro momento della mia vita; giacchè, dalle citazione che ne fate, vedo che avete dei miei scritti una così minuta notizia che io non posso pretendere di averne altrettanta.

Tuttavia, vi guarentisco, che io non mi son dimenticato nulla, e non mi contraddico punto. Ma non ho l'abitudine di guardare a una sola parte per vedere il tutto, nè credo che uno scrittore debba affermare di vedere sempre lo stesso, quando ciò che gli sta davanti muta. A me gli ultimi atti di Leone XIII son parsi indicare una ferma risoluzione, rispetto all'Italia, diversa da quella che lasciavano supporre i primi: e quello che m'è parso, ho detto. La conciliazione io la volevo e la voglio; perchè i conflitti, come appunto dice il principe di Bismarck, non sono instituzioni, e la guerra ostinata tra il Papato e il Governo in Italia non può non essere feconda di molti danni, come voi riconoscete, per l'uno e per l'altra. Ma poichè il Papato non vuole conciliazione, e guerra dev'essere, guerra sia: Cristo ha detto d'esser venuto a mettere guerra. Non è punto vero che vi sia partito italiano, il quale non voglia una conciliazione sinceramente; ma non ve n'ha nessuno che la possa volere a patto di abbandonare Roma, e di ridare, o in parte o in tutto, il potere temporale, anche minimo, al Pontefice.

E come a me pare assurda cosa nel Pontefice il desiderarlo e assurda nei così detti Cattolici il desiderarlo per lui, e la più vana delle speranze che egli possa, anche quando gli si desse, conservarlo una settimana sola, s'intende che io sontutto per il Regno d'Italia, che glielo nega, e niente, in questo rispetto, pel Papato che lo vuole. Sicchè, dovendo giudicare, se per la perversità umana non v'è rimedio, quale di questi due avversari s'a il *canchero* dell'altro, devo convenire — e io mi auguro che ne converrete anche voi — che il Papato sia il canchero del Regno, e non viceversa; giacchè il Regno mi pare nel giusto e nel vero, e il Papato nell'ingiusto e nel falso.

Ma voi dite, che canchero della vita pubblica italiana sieno, non il Papato, ma le sètte massoniche ed altre; — quello che voi chiamate l'*elemento massonico nichilista*. D'accordo, caro signor Rendu; d'accordissimo. Questo è un secondo canchero, e non meno maligno. Ma ecco dove voi errate, a parer mio. Voi distinguete assai bene questo *elemento* dal partito nazionale; mentre il vostro corrispondente vuole ostinatamente confonderli: e dove voi vedete due cose, egli ne vede una, e crede che, quando le sètte sien levate di mezzo, non resti più nessuno in Italia il quale contenda al Papato la restaurazione del potere temporale, e difenda l'unità dell'Italia. Però nè voi nè il vostro corrispondente dite come si devono levar di mezzo le sètte, che sono per lo più nate, e tutte fiorite sotto la cappa del dominio pontificio. Ora, quello che voi non sapete, io non lo so neanche; ma so questo, che le sètte clericali sono il miglior aiuto delle massoniche.

Il furore di quelle cagiona il fiorire di queste: interessi, che scadono, sono il fomite delle prime; interessi, che sorgono, il fomite delle seconde. Un passato, vergognoso e che non può nè deve poter ritornare, è il desiderio ingordo dell'une; un avvenire confuso e destruttivo in fine d'ogni ordine, è il desiderio ingordo delle altre. Insieme, sono la rete in cui si dibatte, senza uscirne, la Francia; e Dio voglia che non stringano le maglie intorno all'Italia per modo che non ne trovi uscita neanch'essa.

Io non ho negato nè nego, i torti che talora si è dato il Governo del mio paese; non negate voi da parte vostra quelli del Papato: e saremo d'accordo. Col confessare i primi — anche ora che non ho approvato nè ministro, nè Comizi popolari — procuro che il mio Governo non li rinnovi; ma, caro Rendu, col non confessare i secondi, voi fate quanto è in poter vostro perchè il Papato vi si ostini. Nè v'è scusa che il Papato sia già tanto ostinato per sè, come sogliono i vecchi, che voi, checchè scriviate, potete aggiungervi poco.

A ogni modo amate il vostro

Bologna, 18 ottobre 1886.

BONGHI.

RUSSIA E BULGARIA

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*: *Roma 20.* Un dispaccio odierno da Parigi segnala la notizia pubblicata dal *Temps*, secondo la quale le potenze si sarebbero accordate per lasciare alla Russia la scelta del candidato pel trono di Bulgaria.

La notizia, per quanto emani da un foglio autorevole, va accolta con riserva, perchè sinora la Russia si mantiene ferma nel non voler riconoscere la validità delle elezioni bulgare e quindi la legalità delle deliberazioni che sarà per prendere l'Assemblea Nazionale, convocata pel 27 corrente.

Anzi sembra che i rapporti fra la Russia e la Bulgaria entrino in un nuovo periodo assai acuto, perchè ieri il generale Kaulbars fece pervenire al governo di Sofia una nota piena di minaccie contro la Reggenza e redatta con una forma da eccitare vieppiù l'assemblea bulgara ad estreme deliberazioni.

Oggi gli ambasciatori di Francia e d'Austria conferirono a lungo col ministro Robilant.

Spedizione fallita.

Con una lettera alla *Gazzetta Piemontese*, il Franzoi avverte che la sua spedizione, la quale doveva girare ed esplorare mezza l'Africa, fa ritorno in Italia, per gli ostacoli incontrati, e particolarmente per la mancanza di denaro, avendo venduto perfino il bagaglio per mangiare.

Trovati nuovi denari, il Franzoi intende ritentare la prova, con un programma diverso da quello che ora non gli è riescito.

URAGANI IN FRANCIA

Un terribile uragano si è scatenato il 15 corr. sulle coste della Francia e dell'Inghilterra. All'Havre specialmente è stato di una violenza straordinaria, onde ebbe a soffrirne assai il *boulevard* marittimo.

La nave *Brettagna*, che doveva condurre a New York Lesseps e la sua delegazione, non ha potuto lasciare il porto.

E lo *steamer* francese *S. Giovanni* comandato dal capitano Botton, è entrato in porto, dopo aver perduto 5 uomini del suo equipaggio.

A Rochefort la festa, che doveva aver luogo per la visita dei ministri, è stata contrariata dalla violenza del tempo.

A Bordeaux, a Brest, a Parigi altri spaventevoli uragani, seguiti da guasti non lievi.

A Dieppe le navi sono ferme in porto; un *yacht* è stato assalito nei pressi di Ailly; uno degli uomini dell'equipaggio è caduto in mare e disparso.

A Calais si segnalano nuovi sinistri. E si potrebbero moltiplicare gli esempi; ma questi bastano a provare che una grande perturbazione atmosferica si è manifestata con una foga straordinaria.

La dotazione alla Corona.

Nel rapporto pubblicato dal commendatore Tesio rilevasi che i beni immobili demaniali, assegnati in dotazione alla Corona, hanno presentemente un valore di lire 45,862,359.62.

Rispetto alle provincie ove si trovano quei beni, la cifra suddetta è così ripartita:

Caserta 10 milioni; Firenze 9 milioni e 229,000; Genova 894,000; Milano 2 milioni e 850,000; Napoli 3 milioni e 424,000; Palermo 2 milioni e 641,000; Roma 4 milioni e 641,000; Torino 3 milioni e 874,000; Venezia 2 milioni e 286,000.

Processo della Banca Veneta.

La Corte di Cassazione di Firenze ha respinto il ricorso di Osio, Minerbi, Pasetto, Toderini e Belgini condannati dalle Assise di Padova nel famoso processo della Banca Veneta.

UN UFFICIO POSTALE DERUBATO.

Pavia 20. Oggi l'ufficio postale di Bobbio fu derubato di tutte le lettere raccomandate e di ogni valore.

S'ignora ancora l'ammontare del danno recato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il prelevamento di lire 150,000 sul fondo di riserva per spese impreviste onde soccorrere i Comuni afflitti di colera.

— Oggi si adunò il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, presieduto dal ministro Coppino.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto dell'ing. Sacconi per la costruzione degli archi e delle vòlte di collegamento dei piloni di fondazione e per la sovrapposta platea generale del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

— Sono pubblicati i programmi per gli esperimenti dei fucili a ripetizione Vitali.

— Il Consiglio superiore delle tariffe è convocato a Roma pel 23 corr.

Domenica si inaugurerà a Terni il Congresso dei geologi italiani.

— Manlio Garibaldi entra come allievo nell'Accademia navale di Livorno.

— La commissione incaricata di esaminare e di consigliare le riforme da introdursi nel corpo della cavalleria propone che si creino altri otto reggimenti.

— Stamane all'ospedale militare si suicidò, con un colpo di revolver alla testa, il tenente Ferrari del 79° fanteria. L'infelice giovane era affetto da tisi.

ROMA 21. Grimaldi è arrivato.

— Terrassi presto consiglio di ministri per discutere sui lavori parlamentari.

— Il colera è completamente scomparso in tutte le provincie d'Italia.

— Da molte parti del Regno si chiede l'abolizione delle quarantene. Nulla fu deciso ancora in proposito.

— Il bullettino del Ministero di giustizia publica una circolare del direttore generale del fondo del culto, relativa allo sgombero dei conventi, illegalmente occupati.

— Nella prima seduta della Camera verrà presentato il primo Libro del nuovo Codice penale.

— Il conte Ludolf, ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia, si ritira a vita privata. Presenterà presto le sue lettere di richiamo.

GENOVA, 21. Stamane il principe Enrico di Germania è partito per Milano.

MILANO, 21. Proveniente da Genova è giunto il principe Enrico di Prussia (non il principe ereditario). Si recò a Monza, invitato a pranzo dai Sovrani. Tornerà stasera a Milano.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La *Perseveranza* ha da Berlino:

In tutte le nostre sfere politiche ha fatto una profonda impressione la smentita categorica che l'organo ufficiale del ministro Kalnoky diede al generale Kaulbars, che cioè egli, prima di lasciare la capitale austriaca, avesse fatte ampie dichiarazioni circa la sua missione nella Bulgaria e ciò che ivi intendeva di fare.

Da notizie attendibili provenienti da Sofia risulta che quella Reggenza manderà una deputazione al Sultano per trattare intorno alla scelta del candidato per la Corona bulgara; e che briganti russi infestano molte contrade della Bulgaria.

INGHILTERRA. Il 18 andante in un *meeting* assai numeroso tenuto a Clerkenwel, distretto di Londra, Champion, il noto *leader* socialista, fece un violento discorso per impegnare tutti gli operai a prender parte alla dimostrazione che organizza il partito pel giorno in cui il nuovo Lord Mayor si recherà solennemente a Mansion-House.

La convocazione annuale della *Lega nazionale irlandese* della Gran Breta-

gna devesi riunire il 6 novembre prossimo a Liverpool. Una grande dimostrazione pubblica si farà in tale occasione.

BULGARIA. Una Deputazione bulgara sarà mandata a Pietroburgo con missione di chiedere allo Czar di designare il candidato al trono di Bulgaria che avrebbe la di lui approvazione.

A Eski-Zagra furono arrestati degli individui sopetti d'aver voluto organizzare delle bande per attaccare le Autorità.

Nel cantone di Hadjelles fu scoperto un complotto contro l'ordine pubblico. Si mandò sul luogo un distaccamento di cavalleria per reprimere i torbidi che potessero sorgere a Filippopoli. Fu fatto qualche arresto.

GRECIA. Il giornale ufficiale d'Atene pubblica la nuova legge elettorale. Secondo essa, il numero degli elettori si eleva a 473,303, e quello dei deputati a 145, cioè un deputato almeno per 3264 elettori.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 11 ottobre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni qui appresso indicati, autorizzando li medesimi ad esigere la sovraimposta addizionale per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Ronchis	1.30.—
Moruzzo	1.10.—
Pocenia	1.10.—
Buja	1.12.—
Teor	1.12.175
Coseano, per la fraz. om.	2.12.—
Id. Barazzetto	2.06.—
Varmo	1.10.—
Chions	1.10.1682
Tavagnacco, per la fraz. om.	1.14.66
Id. Adegliacco	1.32.—
Reana al Rojale	1.28.533
Tricesimo, per la fraz. om.	1.52.—
Id. Adorgnano	0.97.—
Id. Arra	0.93.—
Id. Laipacco	1.33.—
Id. Leonacco	1.80.—
Pradamano	0.93.—
Sequals, per la fraz. om.	1.27.—
Id. Lestans	1.69.—
S. Vito di Fagagna	1.42.—
Feletto Umberto	1.35.65
Martignacco, per la fraz. om.	0.61.49
Id. Nogaredo di Prato	0.78.15
Id. Ceresetto	0.75.90
Id. Torreano	0.77.11
Id. Faugnacco	0.79.79
Vivaro	1.32.18
Magnano in Riviera	1.30.—
Sauris	0.63.1
Majano, per la fraz. om.	1.18.56
Id. Susans	0.59.89
Cercivento	0.89.08
Nimis	1.27.—
Pagnacco, per la fraz. om.	1.19.—
Id. Castellerio	1.15.—
Id. Fontanabona	1.24.33
Villasantina	2.51.66

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Ricevitore provinciale di lire 83.80 per aggi di riscossione della rata quarta 1886 dei due decimi d'imposta sulla ricchezza mobile.

— A diversi Esattori di lire 367.80 per rata quinta 1886 delle imposte sui terreni e fabbricati.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di lire 762.93 quale rata quinta 1886 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di lire 11469.90 per dozzine di mentecatti poveri accolti nel terzo trimestre 1886.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile di lire 3497.20 per dozzine di maniaci poveri ricoverati durante il terzo trimestre 1886.

— All'Impresa Nardini Antonio di lire 539.80 a saldo compenso di fornitura effetti di casermaggio ai Reali Carabinieri dal 1° a tutto 31 luglio 1886

— Al signor Bardusco Marco di lire 684.78 per fornitura di oggetti di scrittoio e stampati pegli uffici della Deputazione nel terzo trimestre 1886.

— Al medesimo di lire 685.83 per stampa del Bilancio 1887, Resoconto morale 1885-1886 ed Atti del Consiglio provinciale 1886.

— Constatato che pei n. 30 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti norme, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 60 affari, dei quali 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, 44 di tutela dei Comuni e 4 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 94.

Il Deputato prov. MILANESE.

Il Segretario, *Sebenico*.

Cucina economica. La cucina rimane chiusa ancora oggi, e domani verrà riaperta.

Associazione friulana di mutuo soccorso, di protettorato e di difesa fra gl'impiegati dei Comuni e delle Opere pie. — Come è già stato annunciato a mezzo di questo Giornale, domenica 24 corr. per iniziativa di questa Presidenza provvisoria avrà luogo un plebiscito generale d'agitazione per affermare i diritti che vanta questa benemerita classe di funzionari, *ad ottenere per legge un miglioramento nelle condizioni materiali*. Verrà pure qui in Udine discusso ed approvato lo Statuto dell'Associazione medesima.

All'adunanza vennero invitati, oltre ad altri personaggi ragguardevoli, l'ill. sig. Prefetto e l'egregio sig. Sindaco per cui si ha motivo di credere che se tutti gl'impiegati comunali e delle Opere pie della Provincia amano il proprio interesse, l'incremento ed il prestigio dell'Associazione, accorreranno numerosi tanto per firmare il relativo atto, quanto per discutere lo Statuto su cui dovrà reggersi la nuova Istituzione, della quale è l'anima il presidente sig. G. D. Tosi direttore del Periodico l'*Ape Giuridico Amministrativa*.

Mentana. Il Comitato nazionale costituitosi in Roma per la Commemorazione del XIX anniversario di Mentana rende noto che ha ottenuto il ribasso sulle ferrovie del 75 0[0] ed il corrispondente sui piroscafi per tutti i veterani, o reduci che vorranno prender parte alla patriottica commemorazione.

Il periodo utile per godere di tali facilitazioni durerà dall'1 al 15 novembre.

Il Comitato con sede nel palazzo della Esposizione di Belle Arti in via Nazionale spedirà i certificati onde ottenere le accennate facilitazioni a tutte quelle Società ex-militari che inoltreranno in tempo utile le necessarie domande, nelle quali dovrà essere precisato il numero dei reduci che intenderanno assistere alla commemorazione.

Chiunque abbia imbrandito un'arma per riscattare la comune patria dal giogo straniero e Roma dal dominio dei papi deve non mancare al convegno di Mentana dove l'Italia impresse a caratteri di sangue il suo eterno diritto su Roma.

I tredici torelli (e non dodici come ieri si stampò) importati per cura della provincia furono così ripartiti:

1.	Toro di mesi	9,	Comizio di Cividale
2.	id.	16,	Municip. di Fagagna
3.	id.	18,	R. scuola di Pozzuolo
4.	id.	12,	Ballico frat., Udine
5.	id.	10,	Comiz. di S. Daniele
6.	id.	12,	Mattiazzi Domenico S. Giov. di Manzano
7.	id.	9,	Fratelli Minen di Buttrio
8.	id.	15,	Munic. di Sedegliano
9.	id.	15,	Id. di S. Pietro
10.	id.	9,	Id. di Martignacco
11.	id.	16,	Id. di Pavia
12.	id.	10,	Id. di Premariacco
13.	id.	11,	Id. S. Maria la longa

Sulla questione della tassa sulla tassa il ministro delle finanze ha chiesto che essa venga decisa dal Consiglio di Stato a sezioni riunite. Solo dopo questa decisione, il ministero deciderà qual procedura debba tenere.

Così la *Venezia*.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 18, 19 e 20 ottobre 1886.

Distretto di Spilimbergo

Abili di prima categoria	»	N. 111
Id. di seconda	»	44
Id. di terza	»	96
In osservazione all'Ospitale	»	11
Riformati	»	40
Rivedibili	»	34
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	61
Renitenti	»	52
	Totale inscritti	N. 453

Carnia? Oh! oh! quale novità ci perviene a noi reduci dalle carniche vallate? È forse una nuova guida, od un annunzio, od un invito a tornarvi?

Quest'ultimo può essere, perchè porta per titolo, dopo la parola *Carnia*, sonetti di Fausto Bonò, che è uno dei reduci anch'egli dalla Valle di S. Pietro, dove abbiamo avuto il piacere d'incontrarlo l'estate scorsa. Così, se un anno abbiamo avuto compagno lassù Enotrio Romano, quest'anno Concordia Sagittaria ci mandava con fausto augurio il dott. Fausto e per giunta Bono, ma coll'accento, per dare al suo nome un ancora maggiore significato e soprattutto conforme alla verità.

I sonetti sono otto, e dedicati alla signora Alba Venanzio-Bergamo il giorno delle nozze della sua Lucia, con Nicolò Fadelli, con una lettera come egli sa farla. Come cosa privata però non ne diciamo altro; ma quei sonetti ispirati all'amico Bonò dalla Carnia sono proprio una tentazione che ci obbliga ad offrirne qualcosa ai nostri lettori. Intanto per oggi leggete quello cui egli dedica *alla Valle di S. Pietro* e l'altro intitolato *In Valcalda* e poi vi daremo dell'altro.

Alla valle di S. Pietro.

O profili fantastici dei monti,
O varie de la valle ampie verzure,
O baciate da l'albe e dai tramonti
Chiesette vigilanti da le alture,

O voci dei torrenti e de le fonti,
O fragranze di boschi e di pasture,
O sorprese d'incogniti orizzonti,
O allegre ascese e comiche paure,

O compagnia di vecchi e nuovi amici,
Come, a voi ritornando, il mio pensiero
Quelle brevi rivive ore felici!

E pensando agli addii, mi parla al core
Persino (echi no 'l crederia sincero?),
L'*arrivederci* de l'albergatore.

In Valcalda.

Sovra il pendio di pascoli fecondo
Rideano al sol Monaio e Ravascletto,
Saliva il bosco a manca, e in fondo in fondo
Le rupi avean di madreperla aspetto.

Stendeasi ai piedi soffice e giocondo
Di profumati ciclamini un letto,
E non s'udia nel silenzio profondo
Che il tintinnio de l'agile capretto.

Ero in Arcadia. — O libera quiete —,
Pensai — dove il mondan strepito tace,
Nè si parla di eletti e di elettori! —

E mi stesi su l'erba in santa pace.
Ma, alzando gli occhi, sovra un grande (abete
Lessi un cartello: «Eleggete Marchiori.»

Dite il vero non vi pare il primo un eco della vita passata lassù, se voi, o lettori, ci siete stati, od un invito ad andarvi l'anno prossimo? ed il secondo una tentazione a penetrare nella pittoresca e quieta Valcada?

E poi non vi piace anche quella *nota allegra* con cui finiscono entrambi?

Ma via, leggete oggi anche il terzo, che ricorda all'egregio prof. Pontini, tutto intento a disegnare i siti pittoreschi di lassù, una sua delusione per la calce prodigata da un buon pievano alla chiesetta del villaggio, che non era più quella. Io non resisto alla tentazione. Leggete dunque oggi anche questo.

Al professore ing. Antonio Pontini.

Se 'l ricorda, o Pontini? ero al suo fianco
Quando quella, che sa, chiesa annerita,
Sospiro antico de la sua matita,
A riammirar saliva ilare e franco.

Ma, ahimè, giunti lassù, (parmi fin' anco
Di veder la sua fronte inorridita),
L'artistica facciata era sparita
Sotto uno strato orribilmente bianco.

Oh, conosciuto almeno io non l'avessi,
O buon pievan che il sacrilegio pio
Festi a gloria del Ciel con poca spesa!

Molti peccati a te saran rimessi;
Ma speri invan che ti perdoni Iddio
Quella mano di bianco a la sua chiesa.

Esposizione galleggiante dei prodotti italiani. La Ditta Canepa e Rocchini di Genova ha promossa ed organizzata una *Esposizione galleggiante* dei prodotti italiani, mediante un piroscafo di tipo moderno, a tale uso. La Ditta predetta ha indirizzata una circolare ai signori industriali e produttori, sollecitando la loro pronta adesione di massima onde poterla effettuare al più presto.

«Incoraggiata — dice la circolare, — da competenti personalità e sodalizii, tra cui dall'Associazione generale del commercio di Genova, dalla Società di esportazione agricola Cirio di Torino, dal concorso dei principali industriali d'Italia, nonchè dal favore che tale progetto incontrò nella stampa nazionale, la Ditta ha ora deciso, nell'interesse economico del paese, di mandarlo ad effetto al più presto onde più prontamente cogliere i vantaggi.

«Il piroscafo esposizione altro non rappresenterà che la grande valigia — capace di contenere qualunque articolo ed in qualsiasi quantità — del commesso-viaggiatore collettivo degli industriali e produttori che desiderano trovare ai proprii prodotti convenienti sbocchi nei paesi consumatori d'oltremare in previsione dell'esuberanza della nostra produzione che va sempre più accentuandosi, rendendone il collocamento viemmaggiormente difficile.

«Il piroscafo avrà approssimativamente la lunghezza di metri 100; larghezza di 11 50, e l'altezza o profondità di metri 8. La sua portata sarà di 3000 tonnellate; la sua forza di 1200 cavalli, e la sua velocità media di 10 miglia. Sarà provvisto di luce elettrica, macchina per ghiaccio, ventilatori, e di tutto l'occorrente per rendere il soggiorno a bordo piacevole ai visitatori, al personale viaggiante, agli espositori che desiderassero intraprendere il viaggio, che potrà durare da 10 a 12 mesi, nonchè per la conservazione dei prodotti esposti. In ogni porto sarà facilitato a tutti, importatori e consumatori, l'accesso gratuito a bordo per mezzo di adatte lancie a vapore, di cui sarà pure provveduto il piroscafo.

Il soggiorno in ciascun porto durerà a seconda della rispettiva importanza commerciale, ed in modo da far esaminare ed apprezzare da tutti i prodotti esposti del suolo, dell'industria e dell'arte.

Un salone ristoratore, con tutto il confortabile desiderevole, sarà organizzato nel salone di poppa per la degustazione dei liquidi e dei commestibili. I due ponti o corridoi del piroscafo, forniti di opportune vetrine, scaffali, banchi ecc. saranno disposti in modo da contenere le diverse sezioni e classi di merci, secondo la loro speciale natura. Inoltre, la stiva dello stesso sarà adattata ad uso deposito merci di riserva degli articoli esposti nei corridoi, che pure mostreranno ai visitatore i condizionamenti e gli imballaggi originali.»

Il piroscafo esposizione toccherà circa quaranta scali dei paesi indicati nell'itinerario, che sta a piedi al presente articolo.

Ci lusinghiamo che il tentativo, se largamente appoggiato da tutti, arrechi onore e vantaggio anche all'Italia.

Itinerario del piroscafo-esposizione:

S. Vincenzo - Isola (Colonia Portoghese)
Rio de Janeiro - Impero del Brasile
Bahia id.
Maceio id.
Pernambuco id.
S. Louis Maranao id.
Para id.
Paramaribo - Guiana Olandese
Demerara - Guiana Inglese
Port-of-Spain (Trinidad) - Colonia Inglese
Garupano - Repubblica di Venezuela
La Guayra id.
Porto Cabello id.
Curacao - (Isola) Antille Olandesi
Maracaibo - Repubblica di Venezuela
Sabanilla - Stati Uniti di Colombia
Cartagena id.
Colon id.
Porto Lemon - Repubblica di Costa Rica
Greytown - Repubblica di Nicaragua
Truxillo - Repubblica di Honduras
Belize - Honduras Inglese
Progresso - Repubblica del Messico
Campeche id.
Laguna de Terminos id.
Vera Cruz id.
Tampico id.
Matamoros id.
Havana - Isola di Cuba (Colonia Spagn.)
Matanzas id.
Santo Yago de Cuba id.
Kingston - Giammaica (Colonia Inglese)
Saint Marc - Repubblica di Haiti
Port-au-Prince id.
Aux Cayes id.
Jacmel id.
Santo Domingo - Repubblica Domingana
Mayaguez, Isola di Portoricco (Col. Spag.)
Ponce id.
San Thomas - Isola (Colonia Danese)
Madera - Isola (Colonia Portoghese)
Percorso circa 20,000 miglia.

Bibliografia. Istruzioni e programmi per i giardini d'infanzia e pel coordinamento ad essi del Corso inferiore elementare, secondo la Circolare del 17 settembre 1885. Per Eugenio Paolo Paolini. Roma, Torino ditta Paravia 1886. Prezzo lire it. 1 — Vendesi in Udine alla Libreria P. Gambierasi.

Nel diluvio di circolari con cui la Minerva allaga continuamente gli uffici scolastici dipendenti dal Ministero di Istruzione, quella spedita ai rr. Provveditori in data 17 settembre 1885 spicca tra le più meritevoli d'encomio perchè apparì come una goccia di rugiada benefica, caduta sopra un fiore abbandonato sitibondo, i cui petali da lungo tempo flosci, aspettavano ansiosi un po' di ristoro. Ma usciamo dalla metafora. Gli asili infantili, figli illegittimi del Ministero dell'interno, da anni indarno attendevano ed attendono pur troppo ancora il loro legittimo padre. Ecco improvvisamente sorgere l'on. Coppino che colla sua plaudita circolare si propone di infondere nei nostri asili l'alito della vita e scienza moderna. Ed infatti la stampa politica e pedagogica, i preposti a questi istituti, gli educatori furono unanimi a tributare lodi ed incoraggiamenti al benemerito Ministro che parve voglia porre seriamente fine ai disordini fisici, morali ed intellettuali che si deplorano in molti di questi istituti d'educazione infantile, la cui direzione è spesso abbandonata a persone sotto ogni rapporto inette al loro speciale ufficio educativo per la tenera infanzia.

E qui giova accennare, come la legislazione scolastica italiana, è l'unica in Europa che ancora non abbia provveduto con leggi apposite al regolare andamento di questo ramo importante della pubblica educazione!

Ma tornando alla lodata circolare dell'onor. Coppino, è mestieri convenire che essa aveva bisogno di essere commentata, spiegata se non ai cultori delle discipline pedagogiche, almeno alla maggioranza del pubblico. A questo bisogno si propose di rimediare l'egregio membro della sovraintendenza dei giardini d'infanzia comunali di Roma, signor Paolini, col suo opuscolo sopracitato.

Coloro che s'interessano della questione, e dovrebbero interessarvisi molti, specialmente gli insegnanti ed i preposti agli asili, troveranno in questo opuscolo lumi, avvertimenti e consigli opportunissimi riguardo all'educazione infantile non solo, ma eziandio al modo logico e razionale come all'asilo possono coordinarsi le prime classi inferiori delle scuole elementari.

L'autore, dopo un'interessante introduzione, riporta per esteso la circolare del benemerito Ministro sui corsi esemplari e di tirocinio. Indi passa a dare un programma e specchio delle occupazioni quotidiane agli asili e giardini d'infanzia, ovunque spiegando chiaramente il modo di svolgere il programma.

Ma dove l'autore fu addirittura felicissimo ed originale si è nel trattare la questione del coordinamento dell'istituto infantile alle classi elementari inferiori. In poco meno di quattro pagine egli svolge una tesi a trattare la quale, altri forse impiegherebbe un volume. L'egregio Paolini ha il merito, non molto comune di essere pedagogista oltrecchè di mente, anche di cuore ardente. Il suo linguaggio è piano e di facile intelligenza a tutte le menti. I mezzi didattici ch'egli propone sono razionali per facile applicazione senza richiedere grandi spese.

Savie sono ancora le norme ch'egli detta riguardo ai locali ed all'arredamento degli asili o giardini d'infanzia, sempre e ovunque secondo i portati dell'igiene del corpo e dell'anima. E qui a malincuore interrompiamo il nostro rendiconto, non senza augurare che nell'interesse materiale e morale di migliaia e migliaia di bambini, l'opuscolo dell'egregio Paolini trovi la più vasta diffusione.

La *Mignon* a Treviso. Ci scrivono da quella città:

I giornali v'hanno già portato la notizia che al nostro Teatro di Società le rappresentazioni della *Mignon*, del maestro Thomas, procedono a vele gonfie, ed io posso aggiungervi con sicura coscienza che non è solo l'opera che richiama tutte le simpatie del pubblico, ma che anche i suoi esecutori corrispondono totalmente alle esigenze di qualsiasi spettatore fra i più meticolosi.

Cantanti taluni ottimi e gli altri buoni, orchestra perfetta, masse corali egregiamente istruite, messa in scena appropriatissima.

Dopo l'opera, il ballo *Pietro Micca* del Manzotti completa magnificamente il divertimento, dacchè l'impresa nulla ha trascurato per renderlo brillante e sfarzoso compatibilmente colla grande spaziosità del palcoscenico. Opera e ballo insieme fanno uno spettacolo veramente riuscito.

Il giorno 7 del venturo novembre incominceranno le corse nel nostro bello ippodromo di S. Maria del Rovere e termineranno il giorno 12 colla corsa di beneficenza eseguita da parecchi ufficiali di cavalleria.

In breve andrà pure in scena l'altra opera — *I Pescatori di Perle* — di Bizet, che tanti plausi riscosse ultimamente a Roma, e questa nei giorni di corsa sarà alternata colla *Mignon*.

C'è dunque di che divertirsi in questi giorni fra noi, e se Giove Pluvio non vorrà essere per Treviso la coda del diavolo, vi esorto a consigliare gli allegri giovanotti friulani che non si lascino scappare la bella opportunità di fare buon sangue profittando dei nostri divertimenti.

Contravvenzioni. Questa notte venivano dichiarati in contravvenzione certo M. G., M. E. e G. L. per schiamazzi notturni.

I cartelli e i bolli. L'*Arena* ha da Roma:

Smentite la notizia diffusa nei giornali che, in seguito a sentenza della Cassazione di Roma, il Ministero abbia ordinato che vengano sottoposti a bollo i cartellini affissi entro le botteghe.

Nulla di simile fu finora deciso. L'articolo 34 della legge sul bollo esenta i detti cartellini dalla bollatura.

Grave malore. Un possidente di Pasian di Prato, certo D. G. entrava ieri mattina in una osteria di Via Pocolle, per bere un bicchiere di vino bianco.

Appena sedutosi si sentì venir male; per quanto si prestassero l'oste e due persone presenti per farlo rinvenire, tutto fu inutile.

Si mandò per un medico, ma sgraziatamente questo non era nè in casa nè in farmacia.

L'oste, pensò bene allora di far attaccare immediatamente un cavallo, e di accompagnare quello disgraziato a casa sua.

Da informazioni assunte poi questa mattina, ci risulta che il D. G. ora sta meglio.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 37, contiene:

286 e 292. Angelo Movio fu Valentino di Precenicco, quale tutore dei 4 minori Vatri del fu Natale, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario e non altrimenti, la eredità abbandonata dal detto defunto Natale Vatri, nonchè quella della loro madre Anna Movio ved. Vatri. (Latisana 12 ottobre 1886).

287. Veniva accettata, con beneficio d'inventario, l'eredità abbandonata da Toffolon Giovanni q. Felice decesso in Pasiano nel luglio anno corr. da Toffolon Bortolo fu Giovanni. (Pordenone 12 ottobre 1886).

288. Il comune di Polcenigo concessionario della strada obbligatoria di S. Giovanni e deviazione del rio delle Gazonelle, e per esso l'ufficio del Genio civile è autorizzato alla occupazione di fondi diversi posti nel comune di Polcenigo appartenenti a varie ditte. (Udine 6 ottobre 1886).

289 e 290. Monis Pietro accettò col beneficio dell'inventario la eredità di Nisioli Domenica fu Antonio, morta in questo comune nella frazione di Gorgo, per conto ed interesse dei 4 minori figli della stessa. (Latisana 13 ottobre 1886).

291. Essendo caduto deserto l'esperimento d'asta tenuto presso il R. Commissario Distrettuale di Spilimbergo nel giorno 20 agosto u. s. per la vendita di diversi beni, si fa noto che presso il suddetto Commissariato Distrettuale verrà proceduto al secondo incanto nel giorno 20 novembre 1885 alle ore 10 antim. per l'aggiudicazione dei detti beni al miglior offerente.

293. Si fa noto che avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 19 novembre 1886 ore 10 ant. in odio alla signora Margherita Zaro ved. Puppi di Polcenigo nella esecuzione promossa, dalla signora Meneguzzi Domenica ved. Puppi, di Belluno, ad istanza di Parpinelli Pietro fu Giovanni di Pordenone, e Vincenzo Metz fu Antonio di Maron, aumentanti il sesto, seguirà l'incanto in quattro distinti lotti di diversi beni posti nei comuni di Ponte di Piave, di Montereale e di Polcenigo.

Il dottor William N. Rogers chirurgo dentista di Londra si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese al primo piano dell'Albergo d'Italia.

IL GENERALE GALLETTI

Uno scherzo di Vittorio Emanuele

Domenica ebbero luogo i funerali del maggior generale Angelo Galletti, morto sabato nella sua villa di Piossasco Torinese.

Il carro era coperto da molte e ricche corone, seguito da molti ufficiali di ogni grado e da numerosi amici del valoroso generale.

Quando era colonnello dei bersaglieri egli fu per dieci anni aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele, pel quale aveva un affetto e una devozione tanto grande, da rifiutare ogni promozione che l'allontanasse dal suo sovrano.

Vittorio Emanuele lo vedeva assai di buon occhio, lo trattava confidenzialmente, e spesso quando era di buon umore, gli faceva degli scherzi e delle facezie.

Spesso accompagnava il Re alle caccie, ed era immancabile al teatro quando v'interveniva l'augusto suo signore, anzi lo aspettava infallantemente all'ingresso del teatro stesso.

— Gallett, cosa jelo d' neuv? — gli domandava il Re.

E il valoroso colonnello dei bersaglieri gli narrava tutto ciò che sapeva, roba di questo mondo e dell'altro; e pareva proprio un gazzettino ambulante.

Talvolta il Re, che non aveva mai quattrini addosso, si giovava di Galletti come elemosiniere; ed egli era tutto raggiante di gioia quando poteva fare un po' di bene, segretamente, in nome del suo signore.

Un'altra specialità del colonnello si era che quando il Re poneva mano al porta-sigari, Galletti si trovava lì pronto col fiammifero acceso che offriva al regal fumatore.

Vittorio Emanuele dicea talora per ridere:

— Io tengo apposta Galletti presso di me, per fornirmi i *brichett*. E un giorno o l'altro lo nomino addirittura mio Grande Accendi-sigaro!

Una sera Sua Maestà al Teatro Apollo di Roma fermatosi nell'antipalco ragionava di varie cose col suo seguito, quando dietro una porta a invetriate opache chiusa, il Re vide spuntar l'ombra del colonnello Galletti, che, standogli un lume dietro, si delineava magnificamente di profilo.

— Bougia nen, Galett! veui fete 'l ritratt — disse Vittorio Emanuele. E cavando una lapis di tasca, disegnò ammirevolmente il profilo del colonnello.

La sera seguente al medesimo Teatro, il Re, facendo capolino dal palco fra un atto e l'altro, per prendere aria, si avvide che lo staffiere di servizio era tutto intento con una pezzuola, a cancellare quel ritratto.

— Che fai? — chiese il Re.

— Maestà, sto ripulendo questo vetro, perchè un qualche imbecille si è permesso di farvi un disegno col lapis.

— Ebbene lascia stare! perchè l'imbecille che ha disegnato sono proprio io!

Poco mancò che lo staffiere non rimanesse come la moglie di Lot, cambiato in una statua di sale.

UN CAMINO DI CARTA

Tutti sanno ormai che la carta è stata adoperata in questi ultimi tempi a molti usi; se ne fabbricano delle ruote, dei tetti delle bottiglie, delle lenzuola, degli stivali, dei battelli, ma finora non era venuta a nessuno l'idea di utilizzarla per farne dei camini.

Or bene, la *Pall Mall Gazette* riproduce da un giornale di Monaco la seguente notizia:

Una grande officina di Breslavia aveva bisogno qualche tempo fa di un camino, alto 16 metri. Invece di costruirlo con mattoni, come di consueto, si immaginò di formare un certo numero di grossi blocchi di carta compressa.

Questi blocchi furono messi accuratamente uno sopra l'altro e uniti con un cemento speciale.

Questo camino così costruito non è infiammabile, è molto elastico, e, per la natura stessa del materiale che non è conduttore dell'elettricità, è sicuro dal fulmine, che tanto spesso danneggia gli altri camini delle officine.

Certamente coll'uso della carta non si potrebbe andare più in là.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Tra un professore ed un alunno.

— Se non passo agli esami, mi getto nel fiume.

Il professore freddamente:

— Ci si butti pure senza timore, poichè le zucche stanno a galla.

* * *

Un pittore di cartelli, essendo stato incaricato di formulare ed eseguire l'insegna di uno Stabilimento di bagni, scrisse: « Bagni da cinque soldi per le signore di ferro fuso. »

Essendo però stata riconosciuta troppo ambigua quest'insegna, egli la corresse scrivendo: « Bagni di ferro fuso per le signore da cinque soldi... ! »

TELEGRAMMI

Pietroburgo 21. Il *Journal de St. Petersbourg*, parlando del deprezzamento dei fondi russi, dice che nulla giustifica la nevorsità della borsa.

Gli affari bulgari non sono tali da turbare la pace europea.

Tutti i gabinetti riconoscono i diritti incontestabili dei russi nella Bulgaria.

Quanto ai governanti bulgari, bisogna sperare che riconosceranno la necessità della situazione.

Non possiamo pregiudicare i mezzi d'azione che il governo imperiale conta impiegare per fare prevalere le sue vedute.

Ma sappiamo che userà la moderazione e che possiede sufficienti garanzie pel successo finale da non aver bisogno di agitarsi e precipitare gli avvenimenti.

Londra 21. Il *Times* ha da Vienna: Si afferma che un accordo secreto fu conchiuso fra la Germania, l'Austria e la Russia. Questa si impegna di non occupare la Bulgaria, invece è autorizzata a prendere ogni altra misura che crederà necessaria per ricuperarvi la posizione che aveva in conformità al trattato di Berlino.

Gli amici di Kalnoky credono che questo accordo sia ciò che si poteva fare di meglio in causa della gravità delle circostanze e dello stato d'irritazione dello Czar.

Londra 21. Lo scambio attivo di comunicazioni prosegue attualmente fra la Porta e l'Inghilterra riguardo l'Egitto.

Berlino 21. L'imperatore partito iersera da Baden, è giunto qui stamane. Gode buona salute.

Parigi 21. Camera dei deputati — Riprendesi la discussione del progetto di legge sull'insegnamento primario.

Si approvano tutti gli articoli.

Bombay 21. Avvenne un forte terremoto a Szinagur nel Cachemirè.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.2	746.1	746.8
Umidità relativa	95	90	80
Stato del cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	mm 9.9	mm 1.5	—
Vento (direzione	N	E	E
Vento (veloc. chil.	1	2	5
Termom. centig.	15.5	18.1	14.6

Temperatura { massima 18.9 / minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.83 — R. I. 1 luglio 10—.—
Londra 3 mesi 25.13 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 202.— a 202.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 21 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.19 —	Banca T.	—.—
Francese	100.32 —	Credito it. Mob.	1039.75
Az. M.	768.50	Rend. ital.	101.31 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 21 ottobre

Mobiliare	457.50	Lombarde	177.50
Austriache	392.—	Italiane	100.40

Particolari.

VIENNA, 22 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.50; Id. Aust. (arg.) 84.25
Id. (oro) 114.60

Londra 125.20; Nap. 9.90

MILANO, 22 ottobre

Rendita Italiana 101.25 serali 101.20

PARIGI, 22 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.)2

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu,

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L' Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4**.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche, quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali*, struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle**, con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677. (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine*. 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi, l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50 35

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886